Cuneo, lì 8 ottobre 2009

LAVORO

Crisi Canale: impegno comune per lo stabilimento di Borgo San Dalmazzo

Il presidente Gancia: "Al più presto un incontro con il Ministero"

Cuneo "Mi impegno concretamente a fissare al più presto possibile un incontro con il Ministero del Lavoro a Roma. Resteremo vicino ai lavoratori perchè capiamo il problema di tensione sociale che una crisi aziendale porta con sè: non vogliamo perdere know out, capacità professionali e posti di lavoro in aree come queste che possono risultare già svantaggiate dal punto di vista logistico. La Provincia sarà presente anche in questo caso con un impegno diretto di sostegno al reddito, ma è ora che le grandi banche smettano di sostenere solo la grande finanza e aiutino le aziende che vogliono lavorare; questo rientrerebbe anche tra le loro finalità sociali".

Così il presidente della Provincia Gianna Gancia, a conclusione dell'incontro sulla crisi dello stabilimento Canale di Borgo San Dalmazzo che si è svolto in Provincia giovedì 8 ottobre. Al tavolo istituzionale, convocato dalla stessa Gianna Gancia, erano presenti con l'assessore al Lavoro Pietro Blengini, il consigliere delegato dell'azienda Canale, Luigi Visconti, i rappresentanti di Confindustria Cuneo, le segreterie sindacali provinciali di Cgil, Cisl e Uil e il sindaco di Borgo San Dalmazzo e consigliere provinciale, Pierpaolo Varrone. L'azienda (67 dipendenti) è specializzata nell'attività di legatoria e produce libri cartonati (manuali tecnici, dizionari, agende, cataloghi ed altri prodotti del settore). I lavoratori sono in sciopero per evitare la chiusura dello stabilimento di Borgo San Dalmazzo che fa parte del gruppo Canale insieme a quello di Borgaro Torinese. "L'azienda vivi una crisi occupazionale che è crisi del territorio – ha detto Marco Ricciardi (Cgil) – Chiediamo il coinvolgimento del Ministero per ottenere il riconoscimento della Cassa integrazione straordinaria a 24 mesi, il tempo necessario per cercare soluzioni occupazionali alternative in una zona come quella di Borgo San Dalmazzo, tra le più colpite nella Granda dalla crisi. E' necessaria anche la tutela e la difesa del salario".

Cuneo, lì 8 ottobre 2009

"Il coinvolgimento del Ministero – ha aggiunto Visconti – non è soltanto necessario, ma indispensabile se vogliamo avere un po' di tempo per cercare soluzioni. L'azienda ha dovuto preparare un piano di ristrutturazione pesante che andasse a chiudere tutte le possibile perdite. Abbiamo tentato tutte le strade, dal coinvolgimento di altre società del settore fino ad ipotesi di fusione con grandi aziende. Da parte nostra confermo la massima disponibilità per tentare ancora il salvataggio dello stabilimento di Borgo San Dalmazzo al quale riconosco grande livello di efficienza e professionalità". Visconti ha anche ripercorso le vicende dell'importante gruppo di grafica Canale che si insediò molti anni fa a Borgo San Dalmazzo dove erano presenti altre aziende del settore come Bertello e che negli ultimi anni ha avuto una crisi pesante anche causata dei cambiamenti nei sistemi di comunicazione, passati dalla carta al web. La produzione del libro cartonato a Borgo San Dalmazzo è passata da volumi di 16 milioni di libri all'anno nel 2006 agli 8 milioni del 2009 e ai meno di 6 milioni nel 2009. A ciò si è aggiunta la crisi economica generale con annullamento di ordini e il crollo del fatturato.

Il sindaco Varrone ha parlato di tensione sociale che si sta vivendo: "Serve un intervento di sostegno ai lavoratori come l'anticipo della cassa integrazione straordinaria che coinvolgerà Provincia e Comune". "Cerchiamo un sostegno al reddito per i dipendenti – ha aggiunto Ugo Brunetto (Cisl) – e apprezziamo la volontà dell'azienda di seguirci su questo percorso sociale". "Ci impegniamo a riscriveremo il protocollo dell'anticipazione per la cassa integrazione straordinaria – ha concluso l'assessore Blengini - che prevede una suddivisione della cifra tra Provincia (30%), Fondazione Crc (30%) e Comune (30%), ma chiediamo anche all'azienda uno sforzo per aprire prospettive future".(38-619cv09)